



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 34/18 DEL 18.8.2011

Oggetto: Procedura di verifica ai sensi del D.Lgs. n. 4/2008 e s.m.i., e della Delib.G.R. n. 24/23 del 23.4.2008, relativa al progetto "Sistemazioni idrauliche forestali reticolo idrografico alta valle del Mascari – 2° intervento "Rio Murrone". Proponente: Comune di Codrongianos.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che l'amministrazione comunale di Codrongianos ha presentato, a febbraio 2011, l'istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale, per l'intervento denominato "Sistemazioni idrauliche forestali reticolo idrografico alta valle del Mascari – 2° intervento Rio Murrone", comune di Codrongianos. L'intervento è ascrivibile alla categoria di opere di cui all'allegato B1 alla Delib.G.R. n. 24/23, punto 7 lett. m) "Opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale".

L'intervento, il cui costo complessivo è quantificato in € 1.030.000, finanziato dall'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, è finalizzato a migliorare la tutela del suolo, con l'esclusivo impiego di tecniche di ingegneria naturalistica, adeguando la sezione del rio Murrone, al passaggio delle piene con tempi di ritorno di 200 anni. Sono previsti i seguenti interventi da realizzare in sei mesi in un tratto complessivo di circa 1.980 metri:

1. manutenzione straordinaria e rimodellamento della sezione generale del rio Murrone, a forma trapezia, avente base minore di 6 metri, e pendenza delle scarpate di circa 30°; alla base dell'alveo principale sarà modellato un alveo di magra per garantire un'adeguata velocità di deflusso nei periodi con portate ordinarie; ove necessario, al fine di adeguare la sezione dell'alveo a quella idonea per lo smaltimento delle portate di progetto, sarà realizzato un rilevato arginale, impiegando i materiali provenienti dagli scavi effettuati, per volumi complessivi di circa 5.200 m³, previa verifica di idoneità;
2. sistemazione della viabilità esistente;



3. due nuovi ponticelli (sezz. 140 e 210), in sostituzione di attraversamenti esistenti inadeguati, a luce unica realizzati con scatolari prefabbricati in c.a., di dimensioni 8 metri x 4 metri di altezza (luce netta circa 32 m²);
4. due passerelle pedonali in corrispondenza delle sezz. 161 e 172;
5. recinzioni lungo il rio Murrone, per la protezione di animali pascolanti, e ricostruzione di muretti a secco;
6. copertura diffusa delle sponde con astoni di salice o altre specie arbustive autoctone, su tutto il tratto d'intervento e inerbimento naturale degli argini;
7. quattro soglie nel tratto a monte, di profondità variabile da 40 a 63 centimetri, per la riduzione della pendenza longitudinale in corrispondenza delle sezz. 114, 115, 118 e 125;

L'Assessore continua riferendo che il Servizio Sostenibilità Ambientale, Valutazione Impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI) a conclusione dell'istruttoria, considerato che la documentazione depositata, risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente, propone di non sottoporre il progetto in questione alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione ed attuate le seguenti prescrizioni:

1. a valle delle gabbionate metalliche costituenti le soglie trasversali previste in corrispondenza delle sezz. 114, 115, 118 e 125 (Tavola 5 Progetto febbraio 2011), dovranno essere riportati dei massi ciclopici da disporre a rampa, in maniera tale da conferire continuità ecologica alla sezione longitudinale del corso d'acqua, e dovrà essere escluso l'impiego di calcestruzzo o malte di consolidamento;
2. in riferimento alla vegetazione esistente:
 - a. durante l'esecuzione dell'intervento, dovranno essere preservati il più possibile gli esemplari arborei e arbustivi presenti di specie autoctone, meritevoli di conservazione per dimensioni e portamento;
 - b. qualora, per l'esecuzione dei lavori di riprofilatura, si rendesse necessaria la rimozione di esemplari di specie arboree e arbustive autoctone presenti, questi dovranno essere espianati con tecnica che ne garantisca il successivo reimpianto nella fase di ricostruzione del verde spondale;



3. in riferimento alle operazioni di rinverdimento:
- a. l'inerbimento delle arginature e delle sponde interne dovrà essere effettuato per l'intero percorso del canale, utilizzando esclusivamente sementi certificate di specie erbacee autoctone, con prevalenza di varietà dotate di potere aggrappante e ad elevata capacità di rigenerazione, senza il ricorso all'idrosemina potenziata;
 - b. le specie vegetali impiegate per la vegetazione delle sponde, dovranno essere esclusivamente autoctone e scelte in coerenza con il contesto vegetazionale del sito, evitando l'impianto monospecifico;
 - c. gli interventi che comportano l'uso di materiale vegetale vivo dovranno essere eseguiti nelle stagioni idonee, e monitorati come di seguito indicato:
 - il 1° anno, al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale introdotto ex novo o trapiantato, si dovrà provvedere alle necessarie manutenzioni ed irrigazioni di soccorso;
 - al 3° anno dall'impianto del materiale vegetale vivo, si dovrà provvedere ad una verifica degli interventi, alle necessarie cure colturali e, qualora si riscontrasse uno scarso attecchimento, alle opportune azioni di infittimento e di risarcimento delle fallanze tra le specie erbacee;
 - d. per tutta la durata degli interventi, la Direzione Lavori dovrà avvalersi del supporto di un esperto in discipline naturalistiche, al fine di evitare/mitigare eventuali impatti sulle componenti biotiche non evidenziati in fase progettuale;
4. le aree di cantiere dovranno essere approntate in zone prive di vegetazione spontanea, contenendo al minimo indispensabile gli spazi operativi; alla conclusione dei lavori, dette aree dovranno essere completamente liberate da qualunque accumulo di materiale e dovrà essere ripristinata la loro originaria funzionalità pedologica e agronomica;
5. durante i lavori dovrà essere adottata ogni tecnica idonea a garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee; in particolare la manutenzione periodica dei mezzi d'opera, se eseguita in cantiere, dovrà avvenire in aree dedicate e opportunamente attrezzate per impedire sversamenti di sostanze inquinanti verso l'esterno;
6. le attività di demolizione previste, la posa in opera e la realizzazione delle strutture in calcestruzzo, dovranno prevedere e adottare le migliori tecniche disponibili al fine di impedire la dispersione nel suolo, nelle acque e nel canale di fanghi di lavorazione, di materiali e reflui cementizi ed eventuali altri additivi o inquinanti;



7. al fine di limitare la produzione di polveri, dovrà essere effettuata la periodica bagnatura delle piste utilizzate dai mezzi e delle aree eventualmente destinate al deposito temporaneo di inerti;
8. i macchinari impiegati nell'esecuzione delle opere dovranno essere dotati di dispositivi di attenuazione del rumore, nel rispetto della normativa vigente;
9. i rifiuti prodotti/rinvenuti durante l'esecuzione delle opere dovranno essere smaltiti in conformità alla parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
10. per le terre e il pietrame risultanti dagli scavi effettuati per la riprofilatura del rio, previa verifica del livello di contaminazione e di idoneità tecnica, oltre al previsto reimpiego in situ, dovrà essere valutata la possibilità di un riutilizzo anche in altri lavori gestiti dall'Amministrazione proponente, da pianificare con progetto specifico da redigere ai sensi dell'art. 186 del D.Lgs. n. 152/2006, s.m.i.;
11. dovrà essere predisposto un piano organico di gestione e manutenzione delle opere, al fine di garantire nel tempo l'efficienza dell'intervento ed evitare il deterioramento delle condizioni di sicurezza raggiunte;
12. l'Amministrazione proponente dovrà trasmettere al Servizio SAVI e agli Enti competenti gli elaborati progettuali attestanti il recepimento delle prescrizioni di cui al punto 1. Al termine dei lavori il proponente dovrà altresì inviare una relazione tecnico-descrittiva, corredata di documentazione fotografica, sul monitoraggio effettuato in fase di cantiere e sull'attuazione delle misure di mitigazione.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta di giudizio del Servizio SAVI.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di VIA l'intervento denominato "Sistemazioni idrauliche forestali reticolo idrografico alta valle del Mascari – 2° intervento "Rio Murrone" in comune di Codrongianos, presentato dal Comune di Codrongianos, a condizione che siano rispettate e recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni descritte in premessa, sul rispetto delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Servizio interventi nel



territorio dell'Assessorato regionale dei Lavori Pubblici, il Servizio del Genio Civile di Sassari, il Servizio Ispettorato Ripartimentale del CFVA di Sassari e l'ARPAS;

- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio SAVI, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione, pena l'attivazione di una nuova procedura di verifica.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

p. Il Direttore Generale

Loredana Veramessa

Il Presidente

Ugo Cappellacci